

PESARO: da parte del ministero dei Lavori pubblici

Autorizzato il Piano intercomunale

PESARO, 12. Una delle due foci fondamentali che caratterizzano il bilancio preventivo per l'esercizio dell'anno 1967 redatto dall'amministrazione comunale di sinistra, è il totale rifiuto di limitare il dibattito sui problemi cittadini agli stretti confini comunali, nella consapevolezza che alcuni problemi fondamentali della città quali la creazione di nuovi posti di lavoro, lo sviluppo del turismo, del commercio, delle altre attività terziarie, vanno collegate in un ampio quadro regionale.

Il piano intercomunale che il ministro dei Lavori pubblici ha recentemente autorizzato a redigere sarà lo strumento che collegherà in maniera critica e originale le esigenze locali con quelle regionali. Una visione programmata totale della città, che dalla nuova espansione economica riapre la strada del passato, muovendo l'inspirazione degli sforzi tra settore e zona, l'accentuazione delle tensioni e il disordine nei movimenti della popolazione, risulta particolarmente necessaria per le esigenze della città, che sono in continuo mutamento e che, seppure la crisi, si nota una lenta ripresa nel settore edilizio e negli altri settori in generale. La presentazione del piano non arresta comunque la soluzione di urgenti problemi e la preparazione delle condizioni che ne permettano una attuazione.

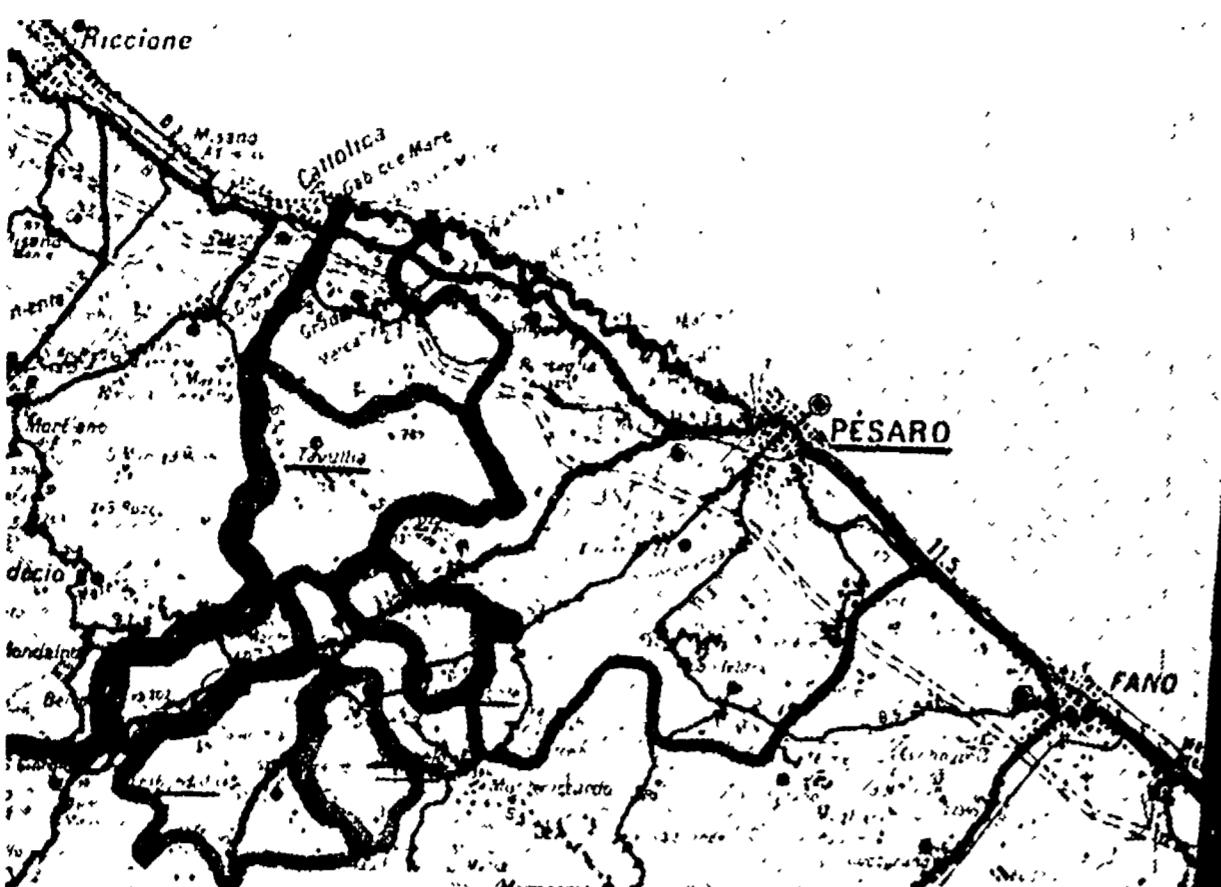
L'intervento dell'amministrazione nel settore industriale non si limita semplicemente alla scelta di aree, ma intende soprattutto stimolare il commercio estero, assicurando quelle organizzazioni consorziate che rappresentano una strutturazione di questa dimensione. I contatti con i paesi che s'è stabilito hanno acquistato negli ultimi anni una considerevole importanza per l'economia cittadina. L'allargamento della fabbrica Benelli, per esempio è dovuto principalmente al legame con il mercato americano, mentre quella di Montecatini, con il mercato sovietico, balcanico e cecoslovacco.

Intimamente legate con i problemi dell'agricoltura sono due importanti iniziative quali la costruzione di un nuovo maddalena e la richiesta e l'esercizio della centrale e consorziale del Littore di Pesaro e Fano. Queste due iniziative sono comunque una esigenza essenziale per la funzione di associazione contadina che potranno utilizzare i nuovi strumenti complementari e incrementare la produzione. A questo proposito avrà particolare importanza il regolamento per la gestione dei servizi, che consente di assicurare il diretto contatto col mercato di vendita dei produttori di bestiame.

Nel settore dell'istruzione pubblica, ha rivestito una notevole importanza l'istituzione della commissione scolastica consultiva, a cui è stato affidato il controllo dei trascorsi programmi per l'istruzione, oltre a specificare i programmi nazionali che la realtà locale ed a partecipare al dibattito che si svolge ogni sei mesi della scuola. La necessità di tale programma corrisponde al peso sempre più crescente che l'istruzione scolastica e quella di prescienze ha per la popolazione di fronte a quanto è richiesto da un generale e possibilmente rapido sviluppo economico e per dare soluzioni alle sempre più mature aspirazioni di tutta la popolazione ad un spazio di cultura.

Nel settore della viabilità, a parte le esigenze di miglioramento di tutti i rete stradale, gli obiettivi dell'amministrazione permettono di assicurare un primo equilibrio alla circolazione e, perciò, una influenza benefica sulla complessiva situazione urbana, sono il completamento della strada di collegamento fra i quartieri, il cavalcavia della strada e la realizzazione dell'attraversamento cittadino della strada statale n. 16 Adriatica, riposta all'attenzione generale da un clamoroso e pericoloso incidente avvenuto recentemente a Santa Maria delle Fabrace. La prossima apertura dell'autostrada rende ancora più urgente tali opere, il quanto può essere assicurato l'arrivo della nuova centrale di traffico che l'autostata inestimabilmente immetterà verso il centro urbano.

La prima di queste opere è in corso di realizzazione a totale carico del Comune, esce da una stele ancora le richieste sovvenzionali ai paesi della regione, la seconda nella fase di progettazione esecutiva; la terza è oggetto di sollecitazione verso l'ANAS e verso il ministero dei Lavori pubblici.



Il comprensorio del Piano intercomunale — cui aderiscono i comuni di Pesaro, Montelabbate, S. Angelo in Lizzola, Tavullia e Colbordolo — ha una superficie territoriale di kmq. 227,97, di cui 203,58 di superficie agraria; la popolazione residente al 31 dicembre 1966 risultava essere di 87.643 unità, con una popolazione attiva totale, all'ultimo censimento, di 31.505 unità, di cui 24.249 dedite ai lavori extra agricoli e 7.265 unità dedite all'agricoltura (la popolazione attiva dedicata all'agricoltura nel 1951 era di 11.265 unità).

ANCONA: per il Comune

Ennesimo diktat della DC al PSU

ANCONA, 12. La riunione che si doveva tenere a Roma questa sera tra i rappresentanti comunali e locali dei comunisti e delle tre crisi politiche che ha colpito la formula nel comune di Ancona, è stata rinviata. La giurisdizione addotta è quella dell'assenza dei delegati nazionali che questa sera debbano essere impegnati nei consigli comunali, sia in sede, sia in sede, anche perché nel nostro dovere svolgersi la riunione, le urne si erano ormai chiuse da tempo e gli imprevedibili ormai erano da tempo scaduti. Poco credibile, infine, che gli altri partiti, il gruppo comunista ha provveduto a chiedere la convocazione del consenso. E' una richiesta fatta a tarda notte e portando non potrà essere elusa.

La delegazione del PSU aveva disertato la riunione svoltasi sempre a Roma nei giorni scorsi, rendendola inutile. Tuttavia non è da credere che la « rotta » della crisi politica sia in parte responsabile di questo atteggiamento. Anche fra la DC e il PSU le cose peggiorano tempestose. Con il passare dei giorni, l'atteggiamento della DC nei confronti dei socialisti è diventato sempre più duro e autoritario. L'ultima risoluzione del Comitato provinciale della DC costituisce un esempio di questo atteggiamento verso i socialisti: sostiene i democristiani affermano di respingere ogni trattativa e a qualsiasi livello fino a che il sindaco Ricciotti, eletto con i voti dei comunisti, non avrà dichiarato di dimettersi. Anche qui uno dei palese motivi del rinvio della riunione romana. Da segnalare altresì che un tentativo del sindaco Ricciotti di riconvocare la

riunione che si doveva tenere a Roma questa sera è stato respinto da tutti i tre partiti, che si sono presentati, infatti, agli assessori democristiani che nell'ultima seduta del consiglio hanno rassegnato le dimissioni dopo quelle dei repubblicani. Allora i comunisti hanno risposto soli agli assessori socialisti che, come è noto, sono rimasti in carica, e quindi si è dovuto ricorrere a un decreto di sospensione per farli dimettere. Per tale motivo le aperture già realizzate non sarebbero state ritenute meritevoli di approvazione; cioè, dell'assenso tecnico necessario sia per il totale completamento dell'opera sia per ottenere i promessi contributi finanziari da parte dello Stato.

Le vicende del palazzo dello sport — che fu una delle padrone propagandistiche della Democrazia Cristiana — hanno assunto un duplice delitto di Pergola

« Ho ucciso per vendetta » dichiara l'assassino



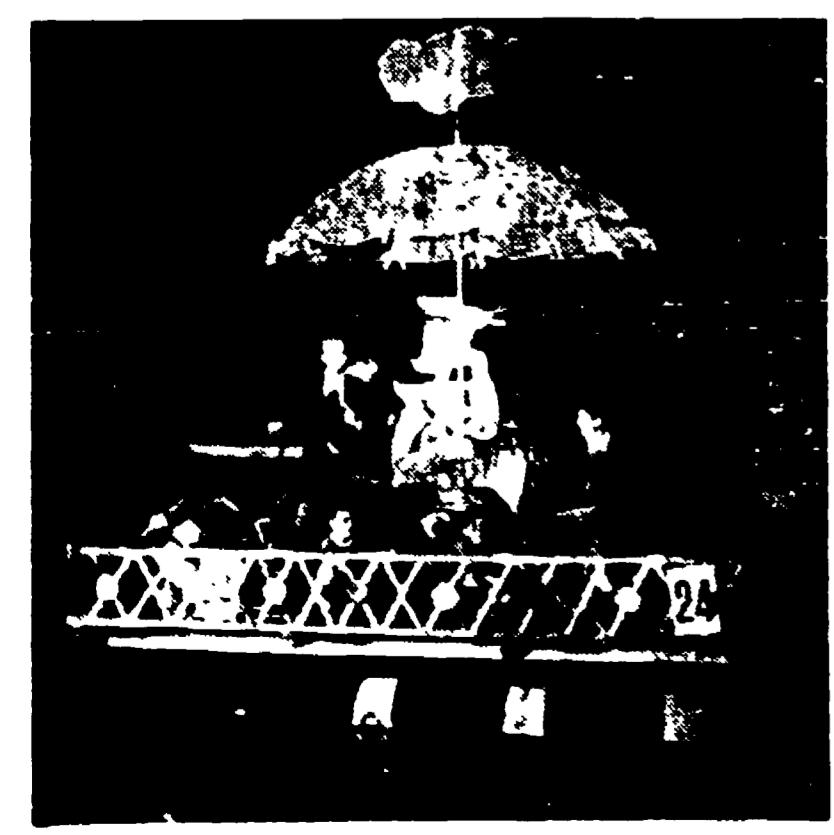
**Giuliano Pajetta
al Festival
dell'Unità di Terni**

TERNI, 12. Il compagno on. Giuliano Pajetta parlerà al Festival provinciale dell'Unità, domenica prossima. Il Festival si terrà nei giardini pubblici della « Passeggiata ».

Prima del comizio, si svolgerà un concorso di complessi beat; il complesso Padama presenterà uno spettacolo di canzoni popolari e di protesta.

Ci saranno anche quest'anno?

Le barche di Piediluco



La sfilata dell'anno scorso nelle acque di Piediluco

TERNI, 12. Una delle più belle manifestazioni della tradizione folcloristica, la sfilata delle barche illuminate, dei carri allestiti nel lago di Piediluco, rischia di naufragare.

Gli organizzatori della manifestazione degli scorsi anni, hanno espresso al nostro giornale la protesta della popolazione di Piediluco, fatto che oggi è diventato un vento di tempesta dalla manifestazione della festa. A che, l'Ente del Turismo ha provveduto a bandire pubblicamente il concorso, fissando dei premi che complessivamente ammontano ad un milione di lire: cifra al di sotto di quella fissata gli scorsi anni. Ma sino a venti giorni fa l'Ente del Turismo non offre oltre le settecentomila lire. Solo dopo il diniego dei tradizionali organizzatori di questa manifestazione, l'ETP si è deciso a portare ad un milione quei premi.

C'è tuttavia da auspicare che questa manifestazione non muoia e che sul lago di Piediluco riviva lo spettacolo folcloristico degli scorsi anni.

In altri termini, pare che la tesi sui delitti dettati dalla follia trova ampia conferma. Nella foto: Leo Valentini.

Ancona: successi nella sottoscrizione per l'Unità

ANCONA, 12. Il Comitato centrale del Partito ha lanciato recentemente la campagna per la stampa comunista e già la Federazione di Ancona ha previsto gli obiettivi ed assegnato i compiti alle sezioni.

L'inizio è abbastanza lusignano, sia per l'impegno di alcune sezioni, sia per le iniziative che vengono intraprese anche per alcuni risultati ottenuti. La sezione di Montecatino è riuscita a modificare il rapporto di diffusione dell'Unità, da uno a cinque, realizzando anche 40 abbonamenti annui per un giorno la settimana, contribuendo con lire 2000 per ogni abbonamento.

Per quanto riguarda le sezioni — ormai tradizionali per la nostra stampa — oltre a quella svoltasi a Senigallia dal 23 al 25 aprile, vi è da segnalare la pronta organizzazione di alcune sezioni di Ancona città, le quali hanno già programmato l'attivazione e di riconoscere l'autorità degli organi provinciali. Molti sono allora passati all'attacco convocando, per martedì prossimo, il comitato provinciale del partito con al l'ordine del giorno un solo punto: « Possibilità di scioglimento del comitato cittadino e nomina di un commissario straordinario ».

Dalmasso ha reagito con violenza, invocando l'intervento della segreteria nazionale. Non si conoscono gli esiti dei colloqui, ma — attraverso « L'Unità sarda », rivolto al portavoce ufficiale del gruppo di Garzia — si è saputo che la riunione indetta col più alto di scogliere il comitato cittadino della DC non si farà. « Colloqui disinvolti » aggiunge « L'Unità sarda » — si sono succeduti tra gli esponenti del partito di maggioranza e i rappresentanti dei comitati circoli, e messe in essere tutte le forme di pressione personale, e nei confronti della pubblica opinione, di cui può disporre chi ha usato il CIS, istituto pubblico, per interessi estratti nei fini statutari. Queste incredibili mobilitazioni solitamente ancor più la estensione che venga isolata e sconfitto la Democrazia cristiana, la quale ha consentito ai grandi gruppi di mettere le mani sulla città.

« Sono stati mobilitati i comitati circoli, e messe in

Illecite manovre per salvare gli interessi dei petrolieri

Un comunicato del PCI

PROPOSTA UN'INCHIESTA DELLA REGIONE SUL CIS

CAGLIARI, 12.

Il comitato cittadino della Democrazia cristiana domani dal gruppo di Garzia e con altri testi l'industriale cattolico Dalmasso, ha dichiarato battaglia aperta al comitato cittadino diretto dal dottore Molè. La situazione è tesa, e due fazioni si fronteggiano: una in atto uno scontro aperto che può avere sviluppi imprevedibili.

Come il gruppo consiliare — la cui maggioranza aveva designato nuovo sindaco Paolo De Magistris — costretto a ritirarsi dal giro di 24 ore, sono state mosse in gioco tutte le pressioni possibili. Si vuole, in sostanza, che il gruppo designi un uomo capace di godere interamente la fiducia dei potenti economici. Ovviamente si tratta di una lotta aspra e accanita. La destra più rettiva, legata ai petrolieri, agli imprenditori edili e ai grandi proprietari terrieri, non vuole cedere neppure un metro delle posizioni conquistate. Rifiuta perfino di accettare alle decisioni della maggioranza e di riconoscere l'autorità degli organi provinciali. Molti sono allora passati all'attacco convocando, per martedì prossimo, il comitato provinciale del partito con al l'ordine del giorno un solo punto: « Possibilità di scioglimento del comitato cittadino e nomina di un commissario straordinario ».

Dalmasso ha reagito con violenza, invocando l'intervento della segreteria nazionale. Non si conoscono gli esiti dei colloqui, ma — attraverso « L'Unità sarda », rivolto al portavoce ufficiale del gruppo di Garzia — si è saputo che la riunione indetta col più alto di scogliere il comitato cittadino della DC non si farà.

« Colloqui disinvolti » aggiunge « L'Unità sarda » — si sono succeduti tra gli esponenti del partito di maggioranza e i rappresentanti dei comitati circoli, e messe in essere tutte le forme di pressione personale, e nei confronti della pubblica opinione, di cui può disporre chi ha usato il CIS, istituto pubblico, per interessi estratti nei fini statutari.

Ecco il testo integrale del documento:

« Alla liquidazione del sindaco Brotzu il gruppo consiliare democristiano è stato costretto dalla impossibilità di continuare ad avallare la politica voluta dalla DC e fatta propria dal centro sinistra. Contra questa estremismo — che noi comunisti abbiamo chiesto come prima indispensabile

passo per aprire la possibi-

lità di una scuola politica nel Comune di Cagliari si è scatenata una violenta reazione da quella parte del gruppo di Garzia e della DC compromessa con gli interessi dei grandi gruppi privati che ruota attorno al CIS e a Garzia. Sono stati mobilitati i comitati circoli, e messe in essere tutte le forme di pressione personale, e nei confronti della pubblica opinione, di cui può disporre chi ha usato il CIS, istituto pubblico, per interessi estratti nei fini statutari. Queste incredibili mobilitazioni solitamente ancor più la estensione che venga isolata e sconfitto la Democrazia cristiana, la quale ha consentito ai grandi gruppi di mettere le mani sulla città.

Conferma la esigenza che, oltre al Comune, anche il CIS venga salvato, alla proposta di una severa inchiesta della Federazione sulle attività dell'Istituto di credito.

« Occorre invece una in-

tesa tra tutte le forze di sinistra, laici e cattoliche, su un programma che restituisce il Comune di Cagliari alla funzione di promozione dello sviluppo economico democratico e della organizzazione circolare, rompendo con gli interessi pri-

vatati e della speculazione ».

CHIETI: nel corso di una tavola rotonda

Critiche dei sindacati allo schema di sviluppo regionale

Nostro servizio

CHIETI, 12.

Lo schema di piano regionale, preparato dal comitato regionale, per la programmazione, è stato subito a dura testa respinto dai sindacati scatenati in una tavola rotonda svoltasi ieri a Chieti per iniziativa delle ACLI. Il presidente regionale delle ACLI, Adelmo Glicca, prenendo a parola la parola di Paolo De Magistris per riportare in superficie l'ex sindaco avuto Palomba, legato da vincoli di parentela al presidente di Cesano dell'Azion Cattolica. In altri ambienti non si esclude che l'ambidente dello stesso sindaco dimissionario prof. Brotzu, il quale, dopo l'inatteso esito della votazione alla riunione del gruppo non intenderebbe rifiutare l'eventuale reincarico. Da fonte vicina al comitato provinciale di Chieti, si è criticato il fatto che si sia rifiutato di riconoscere la validità del piano di programmazione, nonché la responsabilità del sindaco.

Il rappresentante della CGIL, Ciancarelli, ha detto che « l'impostazione dello schema di programmazione è stata respinta perché non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del piano di programmazione, nonché la responsabilità del sindaco.

Il segretario regionale del CIS, Vittorio Magni, ha affermato che il piano di programmazione, nonché la validità del sindaco, sono state respinte perché non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.

Il sindaco, ha detto che non è possibile avere una programmazione in linea con le esigenze della regione, e che bisogna riconoscere la validità del sindaco.</